

## IL CALABRONE



Le punture del calabrone non sono più velenose di quelle delle api o delle vespe ma solo più dolorose. Si forma immediatamente una chiazza gonfia, rossa e dolente. Il dolore scompare in genere entro due ore, mentre il gonfiore può aumentare ancora per 24 ore. Se le punture sono numerose, si possono avere sintomi generali, come vomito, diarrea, mal di testa e febbre, causati dalla grande quantità di veleno iniettato, non ad allergia. Punture localizzate alla lingua e alla bocca in genere possono provocare problemi di respirazione. Nei bambini ipersensibili si possono comunque avere sintomi di allergia, fino allo shock anafilattico. Di seguito sono riportate le indicazioni della Sitip.

**COSA FARE?** Disinfettare la cute e togliere il pungiglione sollevandolo o smuovendolo con un ago sterile. Se non ci sono aghi o lame smussate a disposizione si possono utilizzare le mani, come nel caso delle api. E' bene poi fare scorrere acqua fredda sopra e attorno alla puntura per alleviare il dolore e ostacolare i fenomeni infiammatori, oppure applicare del ghiaccio. Una pomata antistaminica può calmare il prurito.

\*

## **L'APE**



La puntura di ape provoca bruciore, rossore, prurito e gonfiore. Il pungiglione rimane incastrato e attorno ad esso si produce una vescichetta contenente il veleno. Ciò che ne deriva in alcuni casi sono delle reazioni allergiche, di varia natura: si va dal gonfiore diffuso a tutto il corpo, alle vertigini, e in casi molto rari anche allo shock anafilattico. Di seguito sono riportate le indicazioni della Società Italiana di Infettivologia Pediatrica (SITIP).

### **COSA FARE?**

- Togliere il pungiglione procurandosi una limetta smussata, in modo che non rompa la vescichetta dal pungiglione. Cosa molto probabile invece, se si usa la classica pinzetta per le sopracciglia. Oltre a rompere la vescica, il veleno fuoriuscirebbe ulteriormente. In sostituzione della limetta smussata e della pinzetta si possono utilizzare le mani. Dopo averle lavate, occorre premere delicatamente sulla pelle, usando due dita.
- Sovrapporre impacchi freddi di acqua e poi applicare, secondo il parere del pediatra, una pomata preferibilmente a base di **cortisone**.

\*

## LA VESPA



La vespa possiede un aculeo comunicante con una ghiandola, che come per l'ape, contiene veleno. Al contrario dell'ape però, **la vespa può pungere più volte**, iniettando il veleno. Quando un bimbo viene punto dalla vespa, le reazioni possono essere differenti, a seconda della sensibilità della pelle del bimbo. I sintomi più frequenti sono prurito, rossore e gonfiore. Anche il dolore è molto forte ma non è pericoloso. Ovviamente, anche la puntura della vespa può provocare reazioni allergiche come lo shock anafilattico.

### COSA FARE?

- Stare calmi e non farsi prendere dall'agitazione.
- Utilizzare semplicemente **acqua** e **sapone** per detergere la ferita.
- Per alleviare il dolore, fare impacchi di acqua fredda e spalmare una crema **antistaminica** o a base di **cortisone** (importante il parere del pediatra).
- Se invece, a colpire sono state più vespe contemporaneamente, fare un impacco di acqua fredda in cui si è sciolto un cucchiaino di **bicarbonato di sodio**. Se nel giro di pochi minuti il gonfiore anziché diminuire, aumenta e anzi, si allarga anche in altre zone del corpo vicino a quella lesa, è bene condurre il bambino in pronto soccorso.

\*